Anno XXXVIII — Giovedì 18 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 43

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE NOTIZIE della guerra

La fase di preparazione continua

IL PIANO DI GUERRA DEI GIAPPONESI

Berlino 16. — Da Tokio si comunica al *Lokalanzeiger* che il piano di guerra dei giapponesi è diretto anzitutto a chiudere la flotta principale russa con una linea di navi d'osservazione estendentesi dal Golfo di Pecili a Chemulpo, e sbarcando frattanto due corpi d'esercito in Corea; un terzo esercito sarà pronto a sbarcare possibilmente intorno a Porto Arturo e appoggiare la marcia delle altre truppe oltre il fiume Jalu. I particolari ulteriori sono tenuti segretissimi. I movimenti di truppa sono eseguiti solo di notte.

I superstiti russi nella battaglia di Chemulpo

400 torpediniere perdute

Da Seul 12, mandano al *New York Herald*, edizione parigina: « I comandanti delle navi francesi, inglesi ed italiane non rilasciarono gli equipaggi russi rifugiatisi al loro bordo dopo la battaglia di Chemulpo, perchè attendono gli ordini dei rispettivi Governi. La nave francese *Pascal* lascerà domani Chemulpo, diretta a Porto Arturo. Se non giungono contr'ordini, il *Pascal* trasporterà a Porto Arturo i feriti russi e lascerà i rifugiati validi a bordo delle navi inglesi ed italiane. »

Telegrafano da Pietroburgo, 16 febbraio: « La perdita dell'incrociatore *Variag* è gravissima, perchè il *Variag* portava quattrocento torpedini Whitehead, cioè due terzi dell'intera provvigione di torpedini di tale modello, che i russi avevano nell'Estremo Oriente. »

La flotta di Vladivostock

Londra 17. — Un telegramma datato 15 corrente e giunto da Tokio al «Daily Cronicle» dice che caccia torpediniere giapponesi si trovino alla riva nordica del Giappone e danno la caccia alla squadra russa di Vladivostok.

Il « Daily Telegraph » ha da Tokio, via Sciangai, in data di ieri: Si afferma qui che gl'incrociatori russi «Bogatir», «Gromoboi», Rossia e Rurik» sieno ritornati a Vladivostok.

Dopo di che i telegrammi dei giornali francesi sul bombardamento di Hakodate restano definitivamente quello che erano: una panzana.

LA CONQUISTA della COREA

Londra, 17. — Il Governo giapponese ha ottenuto dalla Corea il permesso di poter far marciare le sue truppe attraverso il paese.

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki che nel corso della settimana centomila uomini partiranno da diversi porti, dove sono già pronti piroscafi da trasporto. Il punto di sbarco delle truppe è tenuto segretissimo.

Per questa grande operazione militare furono fatti ampi preparativi. Le navi sono state adattate al trasporto di soldati e di cavalli.

Probabilmente questo sbarco è già avvenuto.

La perdita dei belligeranti

Londra, 17. — I giornali riferiscono una dichiarazione del ministro giapponese a Roma, secondo cui i russi avrebbero fuori azione sedici navi da guerra e ventuna mercantili; e il Giappone quattro da guerra e due mercantili. Si nota che la dichiarazione del ministro è importante, perchè il Giappone ammette le proprie perdite, ma si osserva che quelle russe dovrebbe essere difficile ai giapeonesi d'indicarle esattamente.

Il proclama di Alexeieff

Porto Arturo, 17. — Il luogotenente Alexeieff ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Il monarca mi ha affidato il valoroso esercito e la flotta. Adesso, mentre su noi sono rivolti gli sguardi dell'imperatore, della Russia e del mondo, dobbiamo pensare che è nostro sacro dovere di difendere l'imperatore e la patria. La Russia è grande e potente; il pensiero che il nostro nemico è forte, ci devo infondere nuova forza e nuovo valore per vincerlo. Grande è il fervore dei soldati e dei marinai russi. Il nostro esercito e la nostra marina hanno molti nomi gloriosi, che in questo momento ci devono essere di esempio. Il nostro Signore e Dio, che sempre favorì il trionfo della causa giusta, lo farà anche adesso. Uniamoci per le lotte future. Ciascuno serbi la propria tranquillità, affine di poter meglio adempiere ai propri doveri. Confidiamo nell'aiuto dell'Altissimo, faccia ciascuno l'opera sua e si ricordi che le preghiere a Dio e i servizi all'imperatore non vanno mai perduti. Viva l'imperatore e la patria! Dio con noi! Urrah! »

Nuovo tentativo contro Port Arthur

New York, 17, — Un dispaccio da Tokio annunzia che i giapponesi tentarono il 14 un nuovo attacco a Port Arthur, ma la tempesta di neve sopravvenuta impedì il completo successo. Credesi che i giapponesi fecero saltare colle torpedini una nave russa.

PORT ARTHUR dichiarato inespugnabile

Pietroburgo, 17. — In seguito alle misure militari prese, la posizione di Port Arthur è dichiarata inespugnabile.

Pietroburgo, 17. — I giornali dicono che la Russia abbandonò Port Arthur e la guerra alle coste, per ritirarsi e concentrarsi a Charbin, secondo l'antica tattica moscovita.

Camera dei deputati

Seduta del 17. — Pres. Biancheri

Revisione sui redditi pei fabbricati

Roma, 17. — La seduta si apre alle 2.10.

Maiorana rispondendo ad una interrogazione dell'on. Rispoli dichiara che il governo è favorevole al principio della revisione dei redditi sui fabbricati, ma per attuare questo principio occorono molti studi che non sono ancora compiuti.

Rispoli lamenta che la revisione dell'imposta fabbricati si faccia a periodi sempre più lunghi.

I provvedimenti per la Basilicata

Parlano gli on. Lacava e Ciccotti.

De Riseis, a nome della regione Abruzzese fa notare al governo che oltre alla Basilicata, anche altre regioni hanno bisogni dei quali si deve assolutamente tener conto.

Rava riconosce la necessità di provvedere al rimboschimento della regione abruzzese.

Il ministro *Tedesco* non mancherà di tener conto delle considerazioni e raccomandazioni dell'on. De Riseis.

De Riseis ringrazia.

La Camera approva l'articolo proposto dal ministero e dalla commissione nel quale è detto che durante il periodo del commissariato civile di cui al titolo settimo, nella provincia di Basilicata sono ad esso deferite le attribuzioni del Comitato forestale provinciale.

La seduta è levata alle 18.

I quattrini dei maestri e l'on. Nasi

alla Giunta Generale del bilancio

Roma 17. — Oggi alla Giunta generale del bilancio il presidente Vendramini ha comunicato la deliberazione presa ieri dalla sottogiunta dei Consuntivi colla quale si stabilisce da richiedere sia al Ministero, sia alla Corte dei Conti tutti i documenti necessarî. Ma quanto alle comunicazioni in qualsiasi forma da parte dei deputati la sottogiunta del bilancio non ritenendosi autorizzata a farlo sopra semplice richiesta di un deputato, se ne rimette per una decisione alla Giunta generale del bilancio.

Su questo punto si è aperta la discussione alla quale hanno preso parte in vario senso molti deputati componenti la Giunta Generale del Bilancio. La discussione essendo divenuta arruffata, si è dovuto sospendere la seduta, ripresa la quale si è raggiunto l'accordo sopra il seguente ordine del giorno formulato dall'on. Grippo:

« La Giunta generale del bilancio prende atto della deliberazione della sottogiunta di ricevere per le proprie indagini i documenti della spesa riflettenti i capitoli indicati nelle due lettere degli on. Bissolati e Ciccotti per gli esercizî 1901-02 e 1902-03 e ritiene non essere nelle sue attribuzioni di comunicare ai singoli deputati documenti da essa esaminati nell'esercizio delle sue funzioni, salvo ad esibirli come allegati nelle rispettive relazioni che presenterà alla Camera. »

Questa deliberazione, presa all'unanimità, sarà presentata alla presidenza della Camera per eventuali ulteriori provvedimenti.

Dopo tale dichiarazione è inevitabile che dovrà farsi luce completa sulla gestione dei Capitoli del Bilancio della P. I. designati nelle lettere di Bissolati e Ciccotti.

I rapporti fra l'Italia e l'Austria

secondo un giornale liberale di Vienna

Vienna 17. — Il *N. W. Tagblatt*, prendendo argomento da quanto disse ierlaltro alla delegazione ungherese il delegato Rakovski, a carico dell'Italia, osserva che, se nel vicino Regno vi sono irredentisti che fanno propaganda anti-austriaca, convien riconoscere che in cambio in Austria vi sono clericali che con le loro agitazioni sfogano tutto il loro odio contro l'Italia; quindi l'Austria potrà lagnarsi della propaganda irredentista, ma l'Italia dal canto suo non ha minor diritto di muover lagno contro le ubbie temporalistiche dei clericali austriaci. Questa agitazione, del resto, non altera per nulla le relazioni politiche fra i due Stati. L'Italia è un'alleata leale tanto più che ha rinnovato il patto della Triplice, non più sotto la coercizione del bisogno di appoggio, ma di sua libera volontà. In quanto alla questione albanese si sa che perfino Prinetti dichiarò in piena Camera che fra l'Austria e l'Italia vi è perfetto accordo, e se tale accordo parve necessario a Prinetti, quanto più non corrisponderà alle intenzioni di Giolitti?

Asterischi e Parentesi

— Il romanzo di una ambiziosa.

Il nuovo libro di Pasquale De Luca è intitolato *Le ambiziose* perchè l'autore volle nella sua protagonista vedere un simbolo, un esempio vivo, di quanto possa l'ambizione gretta e glaciale nel cuore di una donna bella.

Di una sola ambiziosa Pasquale De Luca, ci dà lo studio rigoroso e compiuto: quest'è donna Fulvia De Lieto dei Marchesi Torrigiani Visconti; c'è poi uno studio di anime e di ambianti, nei quali la protagonista spiega le proprie forze.

Non so perchè il volume mi faccia pensare alle commedie di carattere di Carlo Goldoni e ad alcuni lavori del Molière.

Certo quest'ambiziosa è vero tipo da commedia ed è ritratta, nelle situazioni principali, con intuito di drammaturgo.

L'azione, incominciata agli inizi della passione fatale che tante vittime mieterà intorno, si allarga, si moltiplica, col dilagare del vizio, intessendo sempre nuove fila, avvivando sempre più l'interesse del romanzo.

Ecco anche un difetto: la lunghezza, qua e là delle parti secondarie; ma in esse compaiono sempre delle macchiette gustose che fanno perdonare volentieri le digressioni. Le quali del resto nulla tolgono alla struttura del libro.

E il racconto procede come una dimostrazione matematica. Dato il carattere della protagonista e la società napoletana in cui si svolge la massima parte dell'azione, sembran naturali i fatti mostruosi a cui giunge serenamente l'ambiziosa.

Accennai alla vita napoletana, aggiungo di volo che questo libro di Pasquale De Luca giunge secondo di una trilogia: nel primo, *Alle soglie della felicità*, era studiato l'ambiente popolare napoletano; mentre il terzo di futura pubblicazione (*Il cavaliere di Malta*) ritrarrà l'ambiente aristocratico.

Intorno a donna Fulvia, che domina dalla prima all'ultima pagina, dall'idillio alla tragedia e alla farsa, muovono altre figure importanti, studiate con fine e giusta psicologia. Giulio De Lieto, il marito ingenuo, sentimentale, buono fino all'a inverosimile, innamorato pazzo della moglie e troppo debole per resistere agli smodati desiderii di lei: così onesto che quando apre gli occhi sugli orrori domestici, scompare in modo da non lasciar neppure il rimorso di un provocato suicidio: è personaggio ritratto con amore, sul quale convengono le simpatie dei lettori.

La stessa natura umile e buona risorge nella figlia Olga, vittima anch'essa della madre cieca ed inconscia; figurina soave, che poco appare, delineata con tratti di artista.

Abilità anche maggiore era richiesta per darci un tipo di strozzino come il cavalier Sonnino, un usuraio che dopo aver menato per il naso tanta gente, capitola e ridiventa umano nell'espressione angelica della piccola Olga e compie miracoli di carità nel tempo del colera.

Perchè uno dei tratti culminanti del romanzo e le scene principali in cui meglio è svelato l'animo di ciascun personaggio, si svolgono in Napoli durante il colera del 1884, descritto in tutta la miseria, la superstizione, la ignobile vanità e gli eroismi veri che suscitò in quel popolo.

L'altruismo eroico di Re Umberto, del principe Amedeo, del sindaco Nicola Amore (quello stesso a cui or ora in Napoli fu innalzato un monumento per le virtù di quell'ora) sono rilevati con misura, quasi di scorcio, ma efficacemente.

Mentre in piena luce sono poste le arti della protagonista, l'ambiziosa mestatrice politica che riesce ad ottenere la croce della Corona d'Italia per l'intrepidezza dimostrata nei pericoli: la superba *Regina dei ventaglieri* che presiede comitati... e trafuga le gemme.... gli ori, le biancherie finissime inviati dalla carità pubblica ai colerosi.

**

— Le sorprese del... matrimonio.

A Cubières nel dipartimento francese della Bozère, avvenne un fatto curioso che non credo abbia precedenti.

Il Sindaco dopo la cerimonia matrimoniale di due sposini di provincia e dopo che entrambi ebbero pronunciato il « sì » fatale, li pregò di firmare l'atto sul registro dello stato civile.

Gli sposi si avvicinarono al tavolo; lo sposo firmò, ma quando si volse per porgere la penna alla « dolce » metà, non la vide più e tutte le ricerche fatte riuscirono vane.

Nell'istante di unire la sua esistenza ad un uomo, mancò, alla giovane, il coraggio e fuggì!

Lo sposo può considerarsi ammogliato? E' quello che diranno le autorità a cui egli si rivolse per ottenere lo scioglimento di cosa non... avvenuta.

**

— Le prigioni ideali.

Le prigioni di Cettigne sono le carceri più ideali di questo mondo.

Le porte e le finestre sono sempre spalancate ed i prigionieri possono circolare liberamente sulla terrazza o nel cortile. Essi discorrono a gruppi, giuocano e fumano la pipa.

Sono prigionieri « sulla parola ». Hanno promesso di non fuggire per il tempo cui sono condannati e mantengono la promessa: i casi di evasione sono infatti rarissimi.

E' questa una delle doti di quel piccolo popolo di montanari che del resto ha anche ragione di essere più contento del nostro: non paga imposte!

**

— Per finire.

Il colmo dell'imitazione.

Codicelli racconta: Io conosco un tale che imita così bene la voce del gallo, che non appena egli canta, sorge il sole!

L'avvenimento artistico del giorno

MADAME BUTTERFLY

di G. Puccini (*)

IL LIBRETTO

Il libretto della *Madama Butterfly* è di Illica e Giacosa in due atti, i quali si svolgono tutti e due a Nagasaki, nella casetta comprata dall'ufficiale di marina Francis Blumey Pinkerton, tenento della nave da guerra *Lincoln*, degli Stati Uniti, per celebrare il matrimonio con la ghescia, Cio-cio-san, all'uso giapponese.

La scena si apre in una collina presso Nagasaka, dalla quale si vede la città, la rada e il porto. Sulla spianata sorge una casa giapponese, con terrazza e giardino.

Goro, *nakodo*, cioè sensale o mezzano, fa visitare la casa a Pinkerton, che l'ha acquistata per 999 anni, salvo a prosciogliere il contratto mese per mese, e, con la casa ha anche acquistato la moglie... alla giapponese, una giovane ghescia, Cio-cio-san, detta per la sua gaiezza *Madame Butterfly*.

Anche la sposa è legata per 999 anni, salvo a prosciogliersi mese per mese.

Goro mostra la singolarità delle case giapponesi, a telai movibili, e pei quali una terrazza si può cambiare in una stanza da pranzo o da letto. Giunge il console americano Sharpless, amico di Pinkerton, per assistere al matrimonio. Egli consiglia a non scherzare tanto col cuore di Cio-cio-san, perchè gli sembra una ragazza buona e appassionata. Sarebbe crudele desolarla. Ma l'ufficiale americano non dà importanza a questo capriccio di viaggiatore. Egli sogna una vera moglie, ma del suo paese. L'arrivo di *Madame Butterfly* è annunciato dal cinguettio delle sue amiche, ammiranti la collina, il cielo, il mare. Cio-cio-san si proclama la più felice del mondo. Essa è orfana di padre, ma ha la madre e uno zio bonzo, e ride coi suoi quindici anni, e spera la gioia nella vita matrimoniale, e sente d'amare Pinkerton.

Sopravvengono i parenti, il commissario imperiale, l'ufficiale del Registro, pel matrimonio e si fa un gran ricevimento, che si risolve in baldoria. Vien concluso il matrimonio, e Pinkerton conosce che Cio-cio-san è figlia di un alto personaggio che, caduto in disgrazia, si è aperto il ventre con un pugnale inviato appositamente dal Mikado.

Butterfly parla già delle economie di casa, e alle amiche, che la chiamano *Madame Butterfly*, risponde con orgoglio: *Madame Pinkerton.*

L'ufficiale sta per scacciare i parenti, che hanno cioncato troppo, quando arriva, irritato, lo zio bonzo, a maledire Cio-cio-san, perchè essa si è recata alle Missioni per ripudiare la sua religione. Il bonzo rinnega la nipote, e i parenti e gli amici fanno coro, e se ne vanno tutti, urlando. La giovane piange, avvilita: ma Pinkerton la consola, l'accarezza, la persuade coi baci. Essa esige solo un bene piccolino per la sua felicità.

Al secondo atto siamo all'interno della casetta dove vive Madame Butterfly, in attesa del ritorno di Pinkerton. Sono passati tre anni, ed ella attende, attende e spinge gli occhi lontano, sul mare, aspettando la nave dai colori americani. La serva Susuki prega Budda; ma Cio-cio-san non crede più agli Dei giapponesi, crede al Dio unico del suo amato: ma più crede alla parola del ritorno. Partendo le ha detto: *Tornerò quando fioriscon le rose e quando fanno il nido i pettirossi.* — E le rose hanno fiorito e i pettirossi più volte son nati. Ma forse in America gli uccelli nidificano a più lunghe riprese!

Susuki non spera nel ritorno dell'americano: sa che quando un forestiere se ne va non si preocupa più della sposa, e basta l'abbandono, per legge, a sciogliere il matrimonio.

Entrano nella casetta Goro e Sharpless, ella li riceve come una dama europea. Il console è incaricato di una brutta missione, e di fronte al contegno della giovane donna non sa come fare. Essa si lamenta che Goro le proponga altri mariti, tra i quali il principe Yamadori, un ridicolo giapponese che viene a seccarla coi fiori e coi doni.... Esso le dice che ormai è divorziata secondo la legge giapponese; ma ella gli risponde che, secondo la legge del suo paese, l'americana, è sposa di Pinkerton e che egli ritornerà.

Sharpless finalmente si decide a leggere la lettera che Pinkerton gli ha diretto per definire quella che crede una storiella di passaggio. A giorni egli deve ritornare con la moglie a Nagasaki, e vorrebbe liquidare l'affare con Cio-cio-san.

La poverina dalla lettera non capisce che una casa sola, che egli lo rivedrà, e rivedrà suo figlio, il piccolo Dolore, che si chiamerà Gioia al ritorno del padre. Shahpless chiede se Pinkerton sa di questo figlio, e Butterfly risponde non avergli scritto per fargli una grata sorpresa al suo arrivo.

— *E se non tornasse più, che fareste?*

— La poverina si raccoglie come una sensitiva e mormora: — *Nulla: o ritornare a divertire gli altri, facendo la ghescia, o morire!* — Sherpless se ne va desolato, e Cio-cio-san consola il bimbo, che Goro ha insultato come un bastardo.

Tuona il cannone. Una nave è in vista. Ha bandiera americana: il *Lincoln*. E' lui che ritorna!

E Madame Butterfly fa saccheggiare il giardino, sparge fiori dappertutto, si rende più bella e attende Pinkerton. E qui è la parte più bella del dramma. La lunga notte passata nell'attesa, tra la sonnolenza del bimbo, di Susuki ed il canto lontano dei marinai sulla rada. Attende, attende, la povera giapponese, e nessuno giunge, e l'alba rischiara la collina e l'atteso è ancor lontano. Cio-cio-san porta a riposare il bimbo, ed in quella giungono Sharpless e Pinkerton, che da Susuki hanno relazione della notte dolorosa. Con loro è la vera moglie di Pinkerton, Kate.

Pinkerton si allontana addolorato, e

(*) Dalla *Musica Nuova*.

Cio-cio-san, rientrando, si ritrova in presenza della straniera, che piange al pensiero della tragica situazione.

Capisce la verità ed esclama: — *Non dite nulla, mi fareste morire sull'attimo.* — E' una scena di desolazione. Cio-cio-san capisce che non c'è più posto per lei al mondo, rifiuta un compenso, rifiuta di affidare il bimbo a Kate e rimasta sola, chiude le tende, resta al buio, prega Budda, si riveste degli abiti nuziali e col pugnale col quale si uccise il padre, si sega la gola, andando, brancolando, a cadere vicino al bimbo adorato. Essa si è sacrificata per lui, perchè possa andare liberamente al di là del mare a viver felice, senza avere il rimorso di pensare alla vera madre lontana.

Pinkerton è ritornato per vedere Butterfly, e la scorge morente. Essa cogli occhi gli indica il bambino e spira.

La rappresentazione

L'insucesso completo

Abbiamo da Milano, 17:

Il solito teatro imponente delle prime.

La prima parte del I.o atto passa sotto silenzio. All'entrata di *Butterfly* un significante mormorio accoglie la frase che contiene evidenti reminiscenze di *Bohème*.

Il movimento scenico perfetto ma grottesco indispone il pubblico. Il duetto finale migliora alquanto l'ambiente. Alla fine una chiamata calorosa marcatamente diretta agli esecutori, due all'autore contrastate vivamente. L'atto è durato esattamente un'ora.

E siamo all'atto secondo.

La prima scena provoca mormorii alla frase sulle parole « Un dì vedremo » dove è riconosciuta l'evidente reminiscenza, sia pure pucciniana. Un applauso vivo accoglie la fine della scena di Butterfly col Console. Eccellente l'esecuzione della Storchio. Si domanda il *bis*, soffocato da proteste. Il duetto Butterfly-Suzuki è applaudito anzi v'è una debole richiesta di *bis* tosto soffocata.

L'enorme lunghezza dell'intermezzo solleva vive proteste e grida di *basta*, così che passa inosservata la seguente *ninna-nanna* che la Storchio, smontata, non rende colla solita efficacia. La scena dell'incontro dei rivali provoca ilarità. L'ultima scena forse la migliore dello spartito passa indifferente, Cala il sipario fra il più glaciale silenzio; neppure un tentativo d'applauso.

Il pubblico si mostrò paziente, reprimendo a stento degli scatti. L'esecuzione orchestrale fu buona, non però perfetta; quella vocale invece fu addirittura straordinaria: la Storchio fu inarrivabile ed efficacissima protagonista ideale come canto, e come azione. Lo Zenatello e il De Luca ottimi. Affiatamento superbo, allestimento scenico meraviglioso, effetti di luce, scenarii magnifici.

Quindi l'insuccesso può e deve considerarsi completo.

Le impressioni

Ecco quanto telegrafa Pascolato al *Giornale di Venezia*:

L'impressione generale riportata dal pubblico fu la mancanza della musica, la povertà dell'ispirazione e la nessuna efficacia drammatica.

L'insucesso è doloroso ma forse sarà fecondo provocando il mutamento d'indirizzo degli odierni compositori e modificando i criteri per la scelta dei soggetti, oggi dominata unitamente dalla ricerca del nuovo e dello strano,

—

Telegrafano da Roma che in circoli artistici della Capitale hanno fatto molta impressione le notizie giunte da Milano sul pieno insuccesso di *Madame Butterfly* di Puccini.

IL PROCESSO DEL GUARDIA MARINA
rimosso dal grado e dall'impiego

Ci scrivono da Roma, 17:

Il Tribunale militare marittimo del 3.o dipartimento nell'udienza del 18 gennaio 1904 emise contro il guardiamarina Panozzo Guido di Udine imputato di furto, la seguente condanna:

Assolve il guardiamarina Panozzo Guido per insufficienza di prova del reato di furto ascrittogli.

Il Consiglio di disciplina, convocato in base alle prescrizioni vigenti per giudicare se il guardiamarina Panozzo, in aspettativa per sospensione dell'impiego, dopo la sentenza che lo assolveva per il reato di furto dovesse o pur no rimanere sotto le armi, ad unanimità dichiarò che egli doveva essere rimosso dal grado e dall'impiego, non essendo ammissibile che potesse rimanere in servizio un ufficiale su cui pesa una accusa infamante.

Il Panozzo annunzia che ricorrerà al Consiglio di Stato contro la decisione del Consiglio di disciplina.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Rivalità di campanile

Fra i paesi di Domanins e Rauscedo, da molti anni retro, regnano le solite guerre di campanile.

Quelli di Domanins non possono inghiottire che a Rauscedo abbia vita un corpo musicale, e ieri mentre questo faceva servizio di ballo, si vide arrivare su un carretto alcuni musicanti da strapazzo provenienti da Domanins che muniti di uno stonato contrabasso e di una non meno stuonata fisarmonica si diedero a suonare presso quelli di Rauscedo. Questi indispettiti scesero dal palco e con quanto fiato avevano nei polmoni incominciarono una poderosa marcia da coprire..... (e come) le stuonate *armonie* di quei due musici di Domanins.

I fischi diretti a questi due non mancarono, e questi ultimi, vista l'accoglienza avuta, se ne andarono colle pive nel sacco fra i nuovi fischi di quelli di Rauscedo. Fecero proprio la figura dei pifferi di montagna.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Donna infelice che tenta annegarsi

Certa Redenta Pettovel dimorante a San Vito al Tagliamento era da parecchio tempo stanca della vita coniugale perchè il marito Giacomo Cordenons, la maltrattava e spesso la batteva.

L'altra sera dopo un diverbio col marito la povera donna che è anche incinta fu nuovamente percossa e perciò lasciò il letto maritale col proposito di uccidersi.

Infatti, appressatisi al ponte del Molino in Borgo Fabbris, si gettò nel vuoto precipitando nelle spumeggianti acque.

Fortunatamente fu veduta da certo Pietro Dean che abita lì presso e che senza altro si gettò nel canale riuscendo a trarre dopo molti pericoli a salvamento l'infelice. La condusse a casa premurosamente e la convinse a mettersi a letto.

Quando però il suo salvatore se ne andò ella si alzò e fuggì a nascondersi nella vicina casa di una sua zia, col fermo proposito di non tornare mai più presso il marito.

Da FAGAGNA
Morto assiderato

In una prateria verso San Daniele fu trovato in fin di vita certo Giuseppe Di Filippo, d'anni 31, da S. Daniele. Trasportato in una carretta alla farmacia Burelli, fu subito soccorso, ma poco dopo l'infelice morì per assideramento.

Il Di Filippo deve aver smarrito il sentiero essendo, pare, alquanto alticcio e colto dal freddo della notte, cadde e non potè più rialzarsi.

Da PREMARIACCO
Un colpo di roncola

Iersera alle 9, nell'osteria di Comici Giovanni, il contadino Paoluzzi Luigi di 24 anni, inferse per questioni sorte nel giuoco, un colpo di roncola al ventre del conterraneo Zorzenoni Antonio di anni 26, il quale dovette ricorrere all'opera del medico che gli praticò quattro punti di sutura.

DAL CONFINE

UNA TERRIBILE RISSA
a Dolegna

Ci scrivono da Cormons, 17:

Durante il ballo popolare che si tenne domenica 14 corr. nella località di Corsù, comune di Dolegna, insorse una zuffa sanguinosa fra giovinastri, i quali, a quanto pare dovevano avere dei vecchi rancori personali, poichè si presero a vicenda a colpi di falcetto e coltello con una ferocia da non si dire.

La peggio s'ebbe certo Martino Fikfak, il quale giace moribondo all'ospitale di Cormons; il secondo è un tale Antonio Sturm, pure di Nosna, il quale riportò ben cinque ferite da taglio. La rissa poi finì con una fitta sassaiuola, alla quale servì di bersaglio certo Antonio Polencig di San Lorenzo di Nebole. Un solo sasso lo colpì, ma questo bastò per obbligarlo al letto. Ci sono ancora, a quanto si dice, numerosi altri feriti che si occultano per non dar nell'occhio all'autorità penale che investiga.

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Febbraio ore 8 Termometro 7.—
Minima aperto notte 3.6 Barometro 737
Stato atmosferico: piovoso Vento: S
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 6.9 Minima 2.8
Media: 5.160 acqua caduta mm. 13.—

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio Comunale

Questa sera alle ore 8.30 seguirà la prima seduta del Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato ed in cui è degna di nota la discussione sul bilancio preventivo e sulle dimissioni del Sindaco e dell'assessore Pico.

Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine

Sabato 20 corr. alle ore 16 nei locali dell'Associazione dei Commercianti, gentilmente concessi, avrà luogo l'Assemblea ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Relazione morale del Consiglio.
II. Comunicazioni urgenti in ordine alle pratiche esperite per miglioramento degli stipendi.
III. Dimissioni del Consiglio direttivo.
IV. Nomina delle cariche sociali.

La seconda conferenza per la " Dante Alighieri "

Qesta sera alle 8.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico il distinto professore Girolamo Occoferri svolgerà il tema: *Evoluzione del patriotismo.*

Ingresso cent. 50; studenti e operai cent. 25.

**

Il prof Girolamo Occoferri, direttore del Collegio di Toppo-Wassermann, è un nuovo conferenziere per Udine, ma non è *nuovo* per la « Dante Alighieri ».

Il prof. Occoferri che insegnò alle scuole italiane di Tunisi e Salonicco, fondò il Comitato della « Dante » a Tunisi e fece parte dei Consigli direttivi della Società a Costantinopoli e Salonicco; fu fondatore della *Rassegna italiana*, importante rivista che si pubblica a Costantinopoli.

L'egregio professore si mostrò sempre e dappertutto un caldo propugnatore dei diritti dell'italianità.

Quando egli era professore a Salonicco (ove è pure maestra delle scuole italiane la sig.na Delafondè, nostra concittadina) nella famiglia del console italiano cav. Thaon di Revel, si parlava solamente.... francese.

Venne la squadra italiana, vi fu un ricevimento al Consolato in onore degli ufficiali e non si parlò che.... francese.

Alla chiusa dell'anno scolastico si fece una festa e il prof. Occoferri tenne il discorso d'occasione.

Disse francamente che all'estero bisogna tener ben alto il vessillo dell'italianità, biasimò quegli italiani che non si curano della loro lingua, nè risparmiò il console per l'ostracismo dato alla patria favella.

Il cav. Thaon di Revel se n'ebbe a male delle parole del prof. Occoferri e se ne lagnò presso il Ministero degli Esteri.

Il Ministero lasciò trascorrere qualche tempo, e poi consigliò il Console a fare un pubblico encomio al prof. Occoferri per il suo discorso tenuto alla chiusura delle scuole!

Il prof. Occoferri viene dunque fra noi preceduto da ottima fama non solamente di distinto conferenziere ma anche di strenuo campione dell'italianità all'estero.

Scuola popolare superiore

Per un riguardo alla Dante Alighieri a beneficio della quale ha luogo questa sera la conferenza Occoferri, il sig. Alfredo Lazzarini ha gentilmente consentito di rimandare la sua conferenza che doveva aver luogo questa sera stessa per la Scuola popolare.

IL GIUBILEO
d'un maestro di scherma

E aggiungiamo subito d'un illustre maestro di scherma, che onora la patria all'estero: del cav. Luigi Barbasetti, nostro concittadino.

Un amico giunto iersera da una gita a Vienna ci portò un fascio di giornali della capitale austriaca, in cui si parla con parole lusinghiere delle feste che il Club di scherma Unione ha preparato in onore del cav. Barbasetti, per il venticinquesimo anniversario di insegnamento.

L'importante rivista dello Sport: *Allgemeine Sport-Zeitung* pubblica il ritratto del maestro e ci dà alcune notizie che riportiamo, sapendo che a Udine verranno lette con interesse.

Il maestro Barbasetti, scolaro del Guasti, invitato da personalità amanti della scherma, si recò a Vienna nel 1894 e fondò una scuola a St. Annahofe che salì presto in grande rinomanza. I figli dell'aristocrazia, i personaggi del governo, gli ufficiali dell'esercito d'ogni grado e d'ogni arma furono e sono gli scolari del maestro friulano. Così dell'opera sua scrive un giornale tecnico: *l'Allgemeine Sport-Zeitung:*

Egli ha educato una legione di schermitori valentissimi e se oggi la scherma austriaca si fa onore nelle Accademie internazionali, non poco merito di ciò spetta al maestro italiano. La grande maggioranza dei migliori schermitori di Vienna, quasi tutta l'aristocrazia si esercita alla scuola di Barbasetti e i migliori maestri dell'esercito furono comandati a fare un tirrocinio in questa scuola.

Insomma tutti i giornali riconoscono che il Barbasetti rialzò, si può dire creò la nova scuola di Vienna che ha ora altri centri; fra cui uno notevolissimo diretto dall'altro valoroso friulano, il giovane Franceschinis.

Domani, 19, vi sarà all'Hôtel Continental una grande Accademia internazionale, a cui prenderanno vari celebri maestri italiani: citiamo per tutti Salvatore Arista, il collega del Barbassetti nell'Unione di Scherma, maestro Ghittoni, il maestro Franceschinis, il maestro parigino Rouleau, uno spadaccino formidabile e una schiera dei migliori schermitori viennesi.

Il 21 sarà dato un grande banchetto al cav. Barbasetti.

Infine notiamo che il Comitato per queste feste in onore del riorganizzatore della scherma a Vienna (*Reorganisator unserer Fecht Kunst*, come dice la circolare) è formato dai presidenti dei Club di Sport e dai personaggi del Governo e dell'esercito, fra cui notiamo un tenente generale.

Abbiamo registrato queste notizie con soddisfazione ma anche (perchè non dirlo?) con una punta di amarezza. Ci compiacciamo sinceramente per la brillante carriera d'un nostro concittadino all'estero e per i meritati onori che raccoglie, prestando utili ed elevati servigi nell'educazione sociale — ma avremmo desiderato che la tempra così gagliarda e fascinatrice del maestro friulano avesse trovato un campo d'azione in Italia, ove la pianta uomo ha ancora tanto bisogno d'essere rialzata e dove non è abbondanza di educatori che addestrano il corpo e imprimono all'anima il sentimento del coraggio.

Comunque all'egregio uomo, che ricorda sempre con vivo affetto la patria, mandiamo anche noi il saluto cordiale.

La gita a Vat

è sfumata causa la pioggia cominciata a cadere ancora la sera dell'ultimo giorno di carnovale dopo un pomeriggio primaverile e soleggiato.

Se il tempo si deciderà a rimettersi al bello, la passeggiata a Vat si farà Domenica prossima; durante quest'inverno pare proprio che Giove Pluvio non ci voglia abbandonare.

Una legge per 10 campi di terra

Come si sa, una piccola parte del terreno su cui venne eretto il nuovo Manicomio provinciale appartiene al comune di Campoformido, frazione (crediamo) di Basaldella; tutto il resto al comune di Udine. Il comune di Campoformido ha in tutto appena dieci campi di terra del grande Istituto sotto la sua giurisdizione. E su tale terreno sorge il reparto delle donne.

Ora questo fatto che pare, a prima vista senza nessuna importanza, può recare degli inconvenienti sia nei riguardi dello stato civile, che per le cure della religione e sopratutto per la sepoltura dei ricoverati che muoiono nella proporzione del 15 circa per cento all'anno.

Alle proposte fatte dalla Provincia di stabilire d'accordo la cessione di quel pezzo di fondo al comune di Udine, il comune di Campoformido oppose un reciso rifiuto. Sembra che il sindaco e gli assessori di quel simpatico paese, reso celebre dal patto fra Napoleone e l'Austria, che ribadì le catene d'Italia, siano nella credenza che in quella estrema plaga, possa formarsi una risorsa pel loro comune — e non sappiamo chi può aver suggerito loro una idea così infondate, anzi strampalata. — Noi crediamo invece che il comune di Campoformido andrà incontro a delle spese e non indifferenti, per provvedere alla sepoltura dei degenti poveri, a cui sarà obbligato per legge.

La resistenza del municipio di Campoformido, se non giova al comune, può intralciare il buon andamento dell'Istituto; e perciò, officiati dalla provincia, i nostri deputati presentarono sabato scorso una proposta di legge « per modificazioni alle circoscrizioni dei comuni di Campoformido e Udine. »

La proposta porta la firma degli onorevoli Caratti, Morpurgo, Girardini e Valle e non v'ha dubbio sarà appoggiata dal Governo ed approvata dalla Camera.

Un cavalleggero ferito dal calcio di un cavallo

Ieri mattina il cavalleggero del 24° Vicenza Santo Faro da Catania, mentre attendeva al governo del suo cavallo riceveitte dallo stesso un potente calcio all'addome.

Il disgraziato fu sollevato con premura dai compagni e dai superiori accorsi e fu trasportato all'ospitale militare.

Siccome correva voce ieri che le condizioni del ferito fossero gravissime e che anzi fosse agonizzante, possiamo invece assicurare che il suo stato non è allarmante.

Le dimissioni dell'assessore Mattioni

L'Assessore Mattioni nella seduta di Giunta tenutasi ieri insistette nelle dimissioni dovute alle sue occupazioni e già inviate per lettera al prosindaco.

Scandali notturni

La prima notte di quaresima ha dato dei punti all'ultimo di carnevale.

Verso la mezzanotte — l'ora delle streghe — alcune nottambule offrivano sconcio spettacolo di sè in via della Posta. Le allegre donzelle non erano sole, ma si trovavano attorniate da parecchi giovanotti all'aspetto persone civili e taluno anche ammogliato i quali eccitavano a perseverare nei...... movimenti, direma così, non molto pudichi.

L'egregio maresciallo di P. S. signor Poli, non volle però tollerare la troppo verista scenata e mise in contravvenzione le ragazze Fernanda Rossi d'anni 20 di Trieste e Angelina Pettis d'anni 21 da Lavariano.

Ferriere di Udine - Pont St. Martin

Societa anonima

Capitale Sociale L. 1.500000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria *pel giorno 19 Marzo p. v. ore 11 ant.*

L'adunanza avrà luogo in Udine nei locali della Società.

Le materie sottoposte all'assemblea sono:

I. Resoconto morale degli Amministratori.

II. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1903.

III. Discussione e votazione sul bilancio 1903 e deliberazioni sul riparto utili.

IV. Stanziamento di un fondo di previdenza a favore degli impiegati.

V. Deliberazioni riguardo l'impianto di una Acciaieria e conseguente aumento del capitale Sociale.

VI Nomina di due Amministratori per scadenza.

VII. Nomina dei Sindaci e due supplenti.

I signori Azionisti che vorranno intervenire, dovranno, giusta lo Statuto Sociale art. 14, essere muniti di uno scontrino che attesti l'effettuato deposito dei titoli posseduti presso la sede della Società in Udine o presso la Casa Bancaria dei sigg. Schoeller e C. di Vienna.

Detto deposito dovrà essere effettuato non più tardi *del 10 marzo p. v.*

Le votazioni sono regolate dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

Udine, 15 febbraio 1904.

Gli Amministratori

Ancora l'audacissimo tentativo di furto
al cambio-valute Miani
DUE ARRESTI

In seguito alle indagini dalla P. S. ieri praticate, furono arrestati due individui su cui gravano seri indizi per ritenerli autori dell'audacissimo tentativo di furto avvenuto l'altra notte al Cambio-Valute Lotti e Miani in via della Posta.

Gli arrestati sono certi Silvio Campagnolo fu Venceslao di Udine noto merciaio ambulante e Domenico Biasioli pure di Udine.

Il Campagnolo fu riconosciuto dal cameriere Ciotti per quell'individuo che passeggiava sotto i portici come facendo la guardia. Non vi ha dubbio sull'identificazione perchè il Ciotti conosceva in precedenza il Campagnolo. Quest'ultimo nega di esser stato a quell'ora sotto i portici affermando che invece si trovava a letto. Questa contradizione ed il fatto che se il Campagnolo fosse stato un passante qualunque si sarebbe unito al Ciotti nell'inseguimento anzichè fuggire in direzione contraria. furono ritenuti dall'autorità di P. S, indizi sufficienti per confermare l'arresto del Campagnolo ed inviarlo alle Carceri.

L'altro arrestato, il Biasoli, non venne ancora passato alle carceri perchè mancano ancora alcuni dettagli per assodare la sua responsabilità ma però è ormai quasi stabilito che egli sia l'individuo che trovavasi nel negozio Miani e dal quale uscì perchè chiamato dal Campagnolo.

Il rinvenimento degli ordigni

Ieri poi furono trovati, vicino alla pesa pubblica una punta di trapane, un pezzo d'acciaio per leva e, presso la porta del fabbricante di mobili sig. Zara, nel buco dello scolo d'acqua, un ordigno di forma speciale e finora sconosciuta. Si tratta di una specie di

sega circolare che doveva esser applicata alla cassa forte a mezzo di una vite per la quale era stato praticato il foro col trapano.

Questo ordigno poi girando a mezzo di un meccanismo doveva segar fuori un disco della grandezza di uno scudo. Due o tre di questi fori praticati l'uno vicino all'altro sarebbero stati più che sufficienti per introdurre nella cassaforte un braccio.

Evidentemente tali ordigni furono gettati via l'altra notte dal ladro durante la fuga precipitosa.

Il suicidio del tipografo
scomparso

Il nostro corrispondente da Cividale ci scrive:

Stasera verso le 7 due contadini passando il Natisone, trovarono sotto il Villaggio di S. Guarzo, sulla spiaggia del fiume, il cadavere d'un giovinetto, di circa 15 o 16 anni.

Venne fatto subito un sopraluogo dalle nostre autorità giudiziarie dai carabinieri e si constatò che l'annegato non poteva essere che il tipografo Agostini Egisto di Udine, assentato dalla Tipografia Del Bianco fin dal 6 corr.

Il cadavere non è ancora putrefatto nè alterato; tuttavia si arguisce che il suicidio debba essere avvenuto la mattina del 7 corr. o durante la notte precedente, perchè il giorno 6, il disgraziato giovane fu visto al caffè Langobardo, da dove scrisse alla madre per manifestarle i suoi disperati propositi.

Il nostro solerte maresciallo sig. Fusarini, telegrafò subito ai carabinieri di Udine perchè ne fossero avvertiti la sventurata madre e il sig. Del Bianco.

**

Circa la data del suicidio il nostro corrispondente afferma che ritiensi avvenuto la notte del 7 corrente ma tale ipotesi verrebbe smentita dalla circostanza che un nostro tipografo incontrò e salutò in via Mercatovecchio l'Agostini che passava coll'ombrello aperto e colla sigaretta in bocca, proprio il giorno in cui comparve sulla *Patria del Friuli* il primo articolo relativo alla scomparsa del giovinetto e cioè venerdì scorso. (*N. d. R.*)

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Il crollo della passerella di Tarcento

Quest'oggi è cominciato davanti a questo Tribunale il processo in confronto dell'imprenditore Centillio Della Carlina imputato di ferimento colposo per il crollo della passerella sul Torre di fronte al Cascamificio di Tarcento.

Presciede il cav. Terlasco.

Fu sollevato incidente per ottenere un rinvio ma l'udienza continua.

Sono difensori gli onorevoli Maino e Girardini e l'avv. Driussi.

La sentenza che condanna
Ferri e l'*Avanti*

E' uscita la sentenza nel processo Bettòlo contro Ferri. Riservandoci di tornare sopra questo documento che ha una importanza storica e àvra una influenza profonda, per quanto inavvertita, nelle popolazioni italiane ne diamo la chiusa.

La sentenza conclude rilevando che la indagine sintetica non solo non proietta alcuna luce sinistra sulla condotta morale di Bettòlo, ma diviene per così dire la riprova luminosa dell'insussistenza delle accuse. E quando si pone mente che le lunghe e studiate ricerche della difesa non sortirono alcun costrutto, quando si pensa che le fasi della vita di Bettòlo furono lette ad una ad una e che nulla si lasciò di trascurato, che tutti i meandri del pensiero di lui vennero percorsi con fervida lena senza affermare niente che possa sinistramente adombrarlo, si deve necessariamente concludere che Giovanni Bettòlo è uscito integro dal lungo e faticoso processo.

Quanto all'elemento intenzionale, la sentenze riconosce che la stampa può liebramente esercitare il controllo morale e politico, specialmente in ordine all'amministrazione pubblica, senza retrizione alcuna, finchè non entri in conflitto col diritto individuale che ogni persona o alla inviolabilità del proprio enore. Perciò la nobiltà del fine può solo influire sulla determinazione di una maggiore o minore gravità del reato in rapporto all'agente, non mai ad escluderne l'esistenza in relazione all'inganno, al dolo. Niun dubbio che il dolo esistesse in Ferri, che ben conosceva che le accuse rivolte alla vittima non cercata, nè odiata, erano tali da esporlo al pubblico disprezzo. Gl'intenti della diffamazione erano non solo conosciuti ma voluti dal Ferri,

Circa la buona fede, il collegio osserva che da quanto fu detto non si ebbero soddisfacienti prove di una ragionevole colpabilità e dice anzi che Ferri con poco controllo e con troppa fidanza della sua persona ha accettato fatti ed argomenti senza sottoporli a una diligente critica.

La sentenza per l'applicazione della pena tiene conto che la spinta criminosa deve ricercarsi non in un rancore personale, nè in altri fatti, ma solo in fini politici e ritiene giusta l'applicazione del minimo della pena.

La sentenza è sottoscritta dal presidente Tanganelli estensore, e dai giudici Faggella e Carretto.

In complesso la sentenza è una giusta glorificazione dell'onestà di Bettòlo. Essa ha fatto ottima impressione.

L'*Avanti!* si sfoga dicendo che il Tribunale era composto di Massoni. Dice che il Tribunale è al servizio delle *cricche* e fa un paragone con la condanna di Dreyfus.

Si annuncia che Bettòlo ha ricevuto 5000 telegrammi di congratulazione.

Mascherata che provoca disordini
La truppa accolta a sassate fa fuoco sulla folla

Caltanissetta, 17. — Ieri ultimo di carnevale, per le strade di Piazza Armerina doveva passare una mascherata allusiva al progetto della ferrovia Valguarnera Caropepe-Piazza Armerina, ma la Questura all'ultimo momento sospese il permesso d'uscita, temendo che la mascherata allegorica potesse essere causa di disordini.

Ma la proibizione della Questura non fu ascoltata. La mascherata improvvisamente comparve nel corso Vittorio Emanuele II. suscitando i più vivi commenti sì nei fautori che negli avversari del progetto.

In breve dalle parole si cominciò a passare ai fatti e l'avv. Bonanno dalla finestra di casa cavò fuori il revolver.

Questo otto provocò uno scoppio di indignazione da parte del pubblico. Si voleva salire nella casa dove si trovava l'avvocato Bonanno cogli amici, e fare giustizia sommaria.

Le Autorità allora fecero avanzare prontamente un reparto di truppa, ma appena giunto nel Corso fu accolto a sassate dai numerosi contadini e zolfatai presenti.

Il maresciallo dei carabinieri Berni fu ferito alla fronte; furono feriti pure il maggiore che comandava la truppa e vari agenti e soldati.

Si esplosero colpi in aria, ma la sassaiola non cessò.

Altri soldati furono feriti e allora fu sparato a pallottola.

Alle detonazioni tutti fuggirono, lasciando a terra 14 feriti, di cui due gravemente.

Furono eseguiti molti arresti.

ULTIMA ORA
Il buon imperatore
Il cugino del Mikado reggente della Corea

Parigi, 17. — Si telegrafa da Seoul: Col consenso dell'imperatore della Corea domani giungerà qui il cugino del mikado per assumere la reggenza per la durata della guerra. Le truppe coreane disertano in massa e rendono malsicuri i villaggi circonvicini con i loro saccheggi.

Washington 17. — L'inviato americano in Corea Allen telegrafa che il Governo coreano apre il porto di Witciu al commercio internazionale.

Viteiu, sul delta del Yalu (confine mancese-coreano), è un porto di capitale importanza militare.

In attesa della grande battaglia

Parigi, 17. — Tutte le notizie dall'Estremo Oriente confermano la previsione che sia imminente una grande battaglia.

Il *New York Herald* ha da Ci-fu: I rinforzi russi vengono mandati sollecitamente al fiume Ya-lu, dove si attende una grande battaglia terrestre. Alcuni viaggiatori confermano la notizia che a Charbin si concentrano grossi reparti di truppa.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo. Qui si è generalmente dell'opinione che i giapponesi stiano facendo preparativi per le operazioni di terra, e che si sia alla vigilia di grandi avvenimenti.

Il grande pericolo

Francoforte 17. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Pietroburgo: Secondo informazioni assolutamente attendibili, a Pietroburgo si è risoluti a non mostrare alcuna debolezza nel Tibet di fronte alla spedizione inglese; la situazione è ritenuta gravissima.

Se questa notizia si conferma, vale a dire se la Russia intende di provocare anche l'Inghilterra per i confini dell'India, devonsi prevedere complicazioni gravissime. — Questa guerra dell'estremo oriente minaccia un vastissimo incendio; chi ha la responsabilità della cosa pubblica badi a non lasciarsi illudere o ingannare.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] Ottavio gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'**ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova, contro la neurastenia, l'ipocondria, e l'isteria
L'**ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso.
Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotico De Giovanni, via Gombruti 7, Bologna, si avrà gratis l'opuscoletto istruzione.
Si vende in Udine presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

Tisi - Tubercolosi

in qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritrovato scientifico: **CURA COLOMBO.** Chiedere istruzioni *gratis* al *Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO — Rapallo Ligure.*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.[ia] Fabbricante Singer

ADCOCK & C.[i] concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

Stomaco sano - Digestione ottima

mediante l'uso dell'**Estratto Vinoso** non alcoolico di

RABARBARO - CHINA - SALA

a base di **Rabarbaro - China - Acoro - Genzianella**

Specialità rinomata del

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE DI TORINO - Corso del Valentino N. 1 - TORINO

TONICO ENERGICO, GUARISCE LE DEBOLEZZE e MALI di STOMACO RIORDINA PRONTAMENTE le FUNZIONI dell'INTESTINO. APERITIVO PREZIOSO - CARMINATIVO - STIMOLANTE - FEBBRIFUGO

Si prende nell'acqua, nel vino, nel caffè, nel latte e con ogni altra bevanda.

Franco nel Regno L. 1.50 al flacone (estero Lire 2.20). Richiederlo con cartolina vaglia a Torino. Trovasi pure in vendita ovunque nelle **Farmacie Emporî di Prodotti Chimici, Drogherie e Liquoristi.** 3

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.- -	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

"GALA PETER"

IL PRIMO CIOCCOLATTO AL LATTE SVIZZERO

MANGIATE fanciulli esso è il MIGLIORE

Deposito generale presso RAMMENSTEIN & MAILÄNDER - MILANO

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia - Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continue arrivo di suonate nuove.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale — Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:
Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

				N.		
OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	N.	0	L. 1.10	il Kg.
» » »	**Fino**	»	00	» 1.20	»
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	»	000	» 1.30	»
» » »	**Vergine Extra**	»	0000	» 1.40	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. (FINO a L. 9 la Damigiana (FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. (FINO a L. 7 la Stagnata (FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d' Olio marca — *Abat jour* — a L. 62
» » 60 0[0 » » — *Pot à eau* — » 56

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI

SVILUPPO della BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un Liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fa che sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 2 e le bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3 50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 60.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 Milano.

Acqua Minerale di Vicascio

sorgente presso i **Bagni di S. Giuliana** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima e **utile** anche ai **sani** per il **Gaz Carbonico Naturale** che contiene, e di somma efficacia nelle malattie dello STOMACO - degli INTESTINI - del FEGATO - della MILZA - dei RENI - dell'UTERO - della VESCICA - nella GOTTA e nell'ARTRITE.

Per ordinazioni e schiarimenti dirigersi:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Firenze — Via Pandolfini — Firenze

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti